



Embrun
circa 1570,
piano Belleforest



Casala,
Quattrocento,
dettaglio,
Comune di
Embrun

Matrice per realizzare le medaglie,
Comune di Embrun

Un famoso pellegrinaggio, che attrae i re

Sul timpano sopra la porta nord c'era un affresco miracoloso, che rappresentava l'Adorazione dei Magi.

Una raccolta di miracoli (1339/1536) descrive anche le guarigioni di paralizzati, epilettici, morenti o feriti di guerra. Le donazioni fluiscono con i pellegrini, tra cui diversi principi o re : Edoardo II d'Inghilterra, Carlo VII, Francesco il primo, Luigi XI ... Il tesoro si arricchisce così di numerosi piviali, casule, argenteria, dipinti, ecc.

L'accoglienza dei pellegrini genera risorse significative per la popolazione e per i prelati.

I momenti salienti sono il 6 gennaio per la festa dell'Epifania e l'8 settembre per la Natività della Vergine. Ma l'affresco miracoloso fu distrutto dai protestanti nel 1585 e l'influenza del pellegrinaggio andò affievolendosi.

10 L'Adorazione dei Magi in mosaico

Nella Cappella della Vergine, il mosaico è stato realizzato nel 1931 dalla Maison Mauméjean. È stato ispirato da due matrici del XV e XVI secolo, conservati nel tesoro della cattedrale. Riprendono il tema dell'affresco miracoloso, precedentemente collocato sul timpano, sotto il portico del Reale (vedi 1).

Riscoperta nel 1860 sotto il rivestimento di questo affresco, una scultura in marmo rosa locale, rappresenta la Benedizione di Cristo, circondato dai simboli dei evangelisti : il leone, l'aquila, il bove, l'uomo alato.

11 Un tesoro maggiore

La cappella Sainte-Anne e l'antica sacrestia ospitano un tesoro liturgico di primaria importanza. Riunisce una notevole collezione di paramenti sacerdotali e accessori ricamati: più di 500 pezzi, alcuni dei quali risalgono al Quattrocento. Contiene anche più di 200 pezzi di oreficeria, manoscritti e numerosi dipinti.

Testimonianze dei riti dell'anno liturgico, del potere degli arcivescovi e della prosperità di questo centro religioso.

Una cattedrale con una storia turbolenta

(elenco come monumento storico nel 1840)

Edificata tra il 1170 e il 1220/1225, contemporanea di Notre-Dame di Parigi, la sua costruzione si conclude con la facciata ovest. Nel XIV secolo una cappella è annessa a sud, ampliata nel XVI e XVII secolo. L'età d'oro della cattedrale è legata ad un importante pellegrinaggio suscitato dal suo affresco miracoloso. Fu saccheggiata durante le guerre di religione alla fine del Cinquecento e la chiesa fu trasformata in tempio. Nel 1852 un fulmine fece crollare il campanile. Sarà ricostruito in modo identico. Molte campagne di restauro si susseguono e si prolungano ancora ...

Un quartiere fortificato

Nel Medioevo questo quartiere era circondato da una cinta muraria, protetto da un mastio (Torre bruna 20).

La Cattedrale di Embrun è circondata dal Palazzo Arcivescovile (21), la cosiddetta casa dei canonici (22), la casa del preposto delle finanze (presbiterio, 23) o anche l'ex collegio dei Gesuiti (caserma Lapeyrouse 24) ...

..... Informazioni utili

Visite guidate da guide del Paese d'Arte e di Storia Serre-Ponçon Ubaye Durance (PAH SUD) ;

- **In francese :** programma e prenotazioni presso gli uffici turistici e sul sito www.exploreserreponcon.com
- **In italiano,** su richiesta per adulti e scolaresche : 33 (0)4 92 44 15 12 o patrimoine@pays-sud.fr

PARTECIPA AL RESTAURO DELLA CATTEDRALE !

Sottoscrizione con "la Fondation du patrimoine" :
<https://www.fondation-patrimoine.org/les-projets/cathedrale-notre-dame-du-real-d-embrun>



Embrun, 1652, incisione Tassin

Un arcivescovado dalle Alpi al Mediterraneo

San Marcellino creò la diocesi di Embrun nel IV secolo. Situata sulla Via Domitia, la città era allora capoluogo della provincia romana delle Alpi Marittime e conosceva un periodo di espansione. È diventato arcivescovado nel IX secolo. Da questo centro religioso dipendevano le diocesi di Digne, Vence, Glandève, Senez e Nizza. Nel Duecento vi fu annesso la diocesi di Grasse. Custodi di una rotta strategica per l'attraversamento delle Alpi, i prelati divennero, nel medioevo, ausiliari del papa. Più di 80 arcivescovi, alti esponenti, studiosi, giuristi, diplomatici e ufficiali del Papa, si susseguirono, tra cui Jules de Medici, nel 1510, il futuro papa Clemente VII. L'arcidiocesi fu abolita dopo la rivoluzione francese alla fine del Settecento. La cattedrale divenne poi una chiesa parrocchiale sotto l'autorità del vescovo di Gap.



Portico del Reale, leoni che portano una colonna



Volta della navata © Michel Eisenhor

Architettura lombarda, romanica o gotica ?

Il cantiere è stato organizzato da appaltatori lombardi, che ha dato origine a caratteristiche uniche in Francia all'epoca ma conosciute in Italia. Le architetture lombarda e romanica sono molto vicine. E i costruttori si ispirarono anche all'arte gotica, caratterizzata da volte a crociera costolonata.

Una torre campanaria lombarda

È imponente: alta 35 m, coronata da una guglia di pietra. Notare le aperture doppie, che aumentano di numero con l'aumentare dei piani! Altra particolarità: la guglia di pietra incorniciata da piramidi. I doccioni, la maggior parte a forma di testa di leone, sono sistemati agli angoli per evacuare l'acqua piovana. Questo campanile, tipico dell'arte lombarda, fungeva da modello, oltre il territorio dell'arcidiocesi.

1 Il portico del Reale, ingresso prestigioso

Un ingresso monumentale, di fronte alla porta del quartiere della cattedrale, è straordinariamente elegante grazie alle sue colonne in marmo rosa, sorrette da leoni, una combinazione comune nel nord Italia. I simboli del bene e del male sono nascosti nelle sculture. Riesci a individuarli?

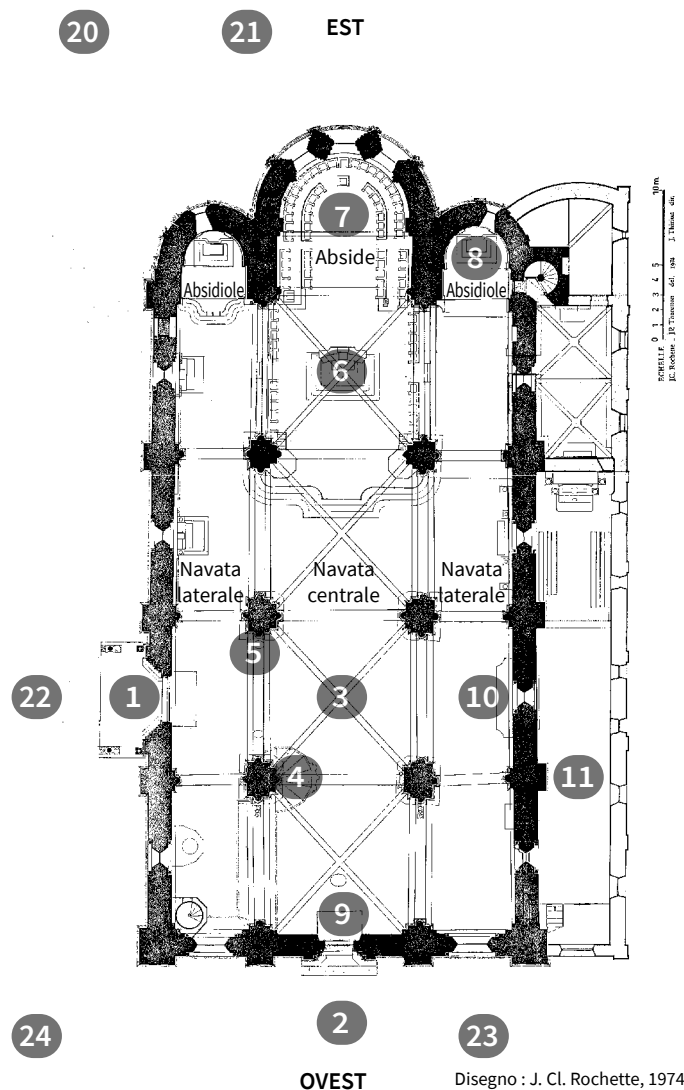
2 Una facciata al rosone, asimetrica

Maestosa nella composizione, suggerisce l'organizzazione interna a tre navate a destra, sul lato sud, una cappella annessa in pietra gialla o «cargneule». Notare a sinistra, l'unico campanile nell'edificio. Questa facciata trae la sua bellezza dal grande rosone. Il portale con colonne e capitelli scolpiti protegge un dipinto murale raffigurante l'Annunciazione, che risale probabilmente al Quattrocento.

3 Una volta gotica per la navata

I costruttori provarono una nuova tecnica proveniente dall'Île de France, le volte a crociera: le costole formando una croce sostengono la volta e guidano le forze verso i pilastri

Qui i strati di pietra giocano con i colori: alternanza di scisti neri e calcare bianco (dicromia).



Una pianta semplice e monumentale

Un imponente monumento alle dimensioni dell'arco alpino, il suo interno, lungo 53 m, largo 26 e alto 19 m, utilizza effetti ottici per giocare sulla profondità dell'edificio.

La pianta è particolarmente semplice, orientata, ampia e priva di transetto. Ha una navata centrale su quattro campate e navate laterali che conducono rispettivamente all'abside e alle cappelle in absidiole.

Questo piano appartiene alla prima arte romanica. Se ne trovano esempi nel Nord Italia.

Grandi organi, restauro Laboratorio di Quoirin



Stalli dell'abside



4 Grandi organi storici detti di Luigi XI

Questo strumento, che sembra sospeso a un pilastro della navata, poggia su un nido di rondine (supporto svasato), originariamente policromo e fu eseguito nel 1463. Ha abbracciato le mode musicali grazie al lavoro di costruttori di organi come Eustache, Scherrer o Puget fratelli, nei secoli XVII, XVIII e XIX.

Comprende tre tastiere: positiva, grande organo e narrativa. Restaurato nel 2008, suona ancora in occasione di celebrazioni religiose e concerti.

5 Un affresco del Quattrocento (1450-1470)

Riscoperto sotto una calce nel 1937, illustra la Flagellazione di Cristo. Giocando con il rilievo della mezza colonna, l'artista evidenzia Cristo. Su ogni lato, i carnefici sono rappresentati appiattiti. Altre tracce di dipinti murali possono essere viste nell'edificio. Sta a te trovarli!

6 Un altare maggiore barocco

In marmo policromo, fu donato dall'arcivescovo Mons. Fouquet e consacrato nel 1764. Altare sfarzoso, è l'opera di una bottega parigina.

7 Stalli dei canonici

Presenti nel coro fino al XVIII secolo, poi spostati, hanno ospitato l'assemblea dei canonici (dignitari ecclesiastici che aiutano l'arcivescovo). Diverse sculture ricordano il XIV e il XV secolo. Scopri dove sono i tre scranni d'onore, riservati all'Arcivescovo, al Primo Canonico e al Preposto delle finanze!

8 Una capella di San Martino dipinta (luce a sinistra)

Il mobilio risale al Settecento. I dipinti sono firmati da Louis Court (1670-1733), originario di Guillestre.

Si noti a sinistra il dipinto raffigurante San Rocco, protettore della peste con sullo sfondo Embrun nel 1720.

9 Un notevole rosone

4,5 m di diametro, i suoi dodici raggi si accendono al tramonto. In alto, Dio presenta il Globo, alla sua destra, la Vergine Maria, poi si susseguono dieci apostoli. Nella parte inferiore gli stemmi risalgono alla fine del Trecento. Probabile risultato di un restauro.